

**SIAP****Inform@**

Anno XXI - Nr.15
Roma, 11 Luglio 2025

SPECIALE LEGISLAZIONE

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it



GIURISPRUDENZA PENALE

RASSEGNA DELLA GIURISPRUDENZA PENALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

GENNAIO FEBBRAIO MARZO 2025

A seguito della pubblicazione n. 12 del 21 marzo 2025, proponiamo una selezione di massime tratte dalla rassegna della giurisprudenza penale della Corte di Cassazione relative ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2025, diffuse dall'Ufficio del Massimario della Suprema Corte.

Ricordiamo che le massime svolgono una funzione di sintesi delle questioni giuridiche esaminate e decise dalla Corte e vengono periodicamente pubblicate dall'Ufficio del Massimario per offrire un quadro aggiornato e autorevole sull'interpretazione delle norme.

La Corte di Cassazione rappresenta il vertice della giurisdizione italiana ed è il giudice di ultima istanza. Tra i suoi compiti principali vi è quello di assicurare l'uniformità nell'interpretazione e nell'applicazione del diritto, garantendo così la certezza nell'applicazione della legge (funzione nomofilattica).

La Cassazione è un giudice di legittimità: non entra nel merito dei fatti, ma si concentra esclusivamente sull'esame del principio di diritto necessario a risolvere la controversia. Il ricorso in Cassazione consente quindi di sottoporre a verifica il provvedimento giurisdizionale impugnato, valutando eventuali violazioni di legge sostanziale o processuale, oppure vizi di motivazione della sentenza.

All'esito di questo riesame, la Corte enuncia il principio di diritto cui il giudice del rinvio dovrà attenersi. Tale principio è vincolante per il giudice del rinvio, ma, pur non essendo obbligatorio per gli altri giudici chiamati a decidere su casi analoghi, rappresenta comunque un orientamento autorevole e di grande influenza.

Nelle **40 massime** selezionate si evidenziano alcune indicazioni giurisprudenziali di particolare interesse per l'attività di polizia giudiziaria, offrendo spunti pratici su tematiche che gli operatori si trovano quotidianamente ad affrontare, con riferimento ai seguenti argomenti.

- ⇒ **PROVE – MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA** (sentenze dalla numero 1 alla numero 5)
- ⇒ **ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA** (sentenze dalla numero 6 alla numero 8)
- ⇒ **REATI CONTRO IL PATRIMONIO** (sentenze dalla numero 9 alla numero 18)
- ⇒ **REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA** (sentenze dalla numero 19 alla numero 23)
- ⇒ **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** (sentenze dalla numero 24 alla numero 28)
- ⇒ **REATI CONTRO LA PERSONA** (sentenze dalla numero 29 alla 34)
- ⇒ **REATI CONTRO LA FAMIGLIA** (sentenze dalla numero 35 alla 36)
- ⇒ **STUPEFACENTI** (sentenze dalla numero 37 alla 38)
- ⇒ **REATI CONTRO LA PERSONALITA' DELLO STATO** (sentenza numero 39)
- ⇒ **SPORT DASPO** (sentenza numero 40)

SENTENZA 1: Sez. 6, Sentenza n. 1286 del 20/11/2024 Cc. (dep. 13/01/2025) **PROVE - MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA - SEQUESTRI - OGGETTO - Sequestro probatorio onnicomprensivo di messaggistica, fotografie e filmati archiviati nella memoria di un dispositivo elettronico** - Obbligo di motivazione - Contenuto - Mancanza - Nullità - Sussistenza - Nullità derivata della copia forense - Sussistenza.

In tema di mezzi di ricerca della prova, è illegittimo il decreto di sequestro probatorio di un telefono cellulare con il quale il pubblico ministero acquisisce la totalità dei messaggi, filmati e fotografie ivi contenuti, senza indicare le ragioni per le quali, ai fini dell'accertamento dei reati ipotizzati, si rende imprescindibile la integrale verifica di tutti i predetti dati e si giustifica, nel rispetto del principio di proporzionalità, un così penetrante sacrificio del diritto alla segretezza della corrispondenza. (In motivazione la Corte ha precisato che, in tale ipotesi, la nullità del sequestro si estende, ex art. 185 cod. proc. pen., all'acquisizione della copia forense della intera memoria del dispositivo).

SENTENZA 2: Sez. 6, Sentenza n. 1269 del 20/11/2024 Ud. (dep. 13/01/2025) **PROVE - MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA - IN GENERE - Messaggi "whatsapp" acquisiti con "screenshots" dalla polizia giudiziaria - Consenso dell'indagato in assenza degli avvisi relativi alle sue facoltà difensive - Inutilizzabilità** - Sussistenza - Ragioni.

In tema di mezzi di prova, sono affetti da inutilizzabilità patologica i messaggi "whatsapp" acquisiti dalla polizia giudiziaria mediante "screenshots" eseguiti con il consenso dell'indagato, ma in mancanza degli avvisi delle facoltà difensive spettanti per l'apertura della corrispondenza, ivi compresa quella di rifiutare tale collaborazione, nonché del diritto di essere assistito da un difensore. (In motivazione, la Corte ha precisato che l'acquisizione di tale messaggistica con modalità non garantite non è consentita neppure quale prova atipica).

SENTENZA 3: Sez. 4, Sentenza n. 8298 del 30/01/2025 Ud. (dep. 28/02/2025) **PROVE - MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA - ISPEZIONI - LUOGHI** - Finalità - Differenze rispetto all'osservazione descrittiva dello stato dei luoghi - Osservanza delle garanzie difensive ex art. 364 cod. proc. pen. - Necessità.

In tema di mezzi di ricerca della prova, l'ispezione locale, in quanto volta ad accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato, diversamente dall'attività di osservazione descrittiva dello stato dei luoghi, obbliga l'organo di polizia che ne cura l'esecuzione, anche se per effetto di delega del pubblico ministero, al rispetto delle garanzie previste, a pena di nullità assoluta, dall'art. 364 cod. proc. pen.

SENTENZA 4: Sez. 6, Sentenza n. 7096 del 15/10/2024 Ud. (dep. 20/02/2025) **PROVE - MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA - INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI O COMUNICAZIONI - UTILIZZAZIONE - IN GENERE - Intercettazioni autorizzate** - Successiva riqualificazione del fatto in reato che non le consente - Inutilizzabilità dei risultati - Sussistenza - Condizioni.

In tema di intercettazioni, la riqualificazione del fatto-reato per il quale sono state autorizzate in fattispecie che non le ammette comporta l'inutilizzabilità dei risultati, se i presupposti per disporre tale mezzo di ricerca

della prova mancavano già al momento in cui il procedimento autorizzativo si è svolto. (Fattispecie in cui le intercettazioni erano state disposte in relazione al reato di corruzione in atti giudiziari, nonostante il fatto descritto nei rispettivi decreti risultasse sussumibile "ab initio" nel delitto di traffico di influenze illecite, per il quale, in ragione dei limiti edittali, non era consentito il ricorso alle intercettazioni).

SENTENZA 5: Sez. 5, Sentenza n. 11743 del 28/02/2025 Ud. (dep. 25/03/2025) Rv. 287746-01 **PROVE - MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA - IN GENERE - Messaggi "whatsapp" - Acquisizione di "screenshots" forniti da uno dei conversanti** - Sequestro del pubblico ministero - Necessità - Esclusione - Ragioni - Fattispecie.

In tema di mezzi di prova, l'acquisizione di "screenshots" di messaggi "whatsapp" forniti da uno dei conversanti non richiede il provvedimento di sequestro del pubblico ministero, trattandosi di corrispondenza non più "in itinere", ma ormai pervenuta sui dispositivi dei soggetti interessati. (Nella specie, l'imputato aveva inviato a un amico, che, a sua volta, l'aveva inoltrata alla vittima, l'immagine delle parti intime di quest'ultima che, poi, l'aveva prodotta agli inquirenti).

SENTENZA 6: Sez. 5, Sentenza n. 6561 del 22/11/2024 Cc. (dep. 18/02/2025) **INDAGINI PRELIMINARI - ARRESTO IN FLAGRANZA - STATO DI FLAGRANZA - Arresto operato a seguito di indagini - "Quasi flagranza" - Esclusione - Illegittimità dell'arresto** - Ragioni - Fattispecie.

È illegittimo l'arresto in flagranza operato dalla polizia giudiziaria che pervenga all'individuazione del responsabile del reato in seguito a indagini consistite nell'assunzione di informazioni e di elementi fattuali diversi da quelli indicati dall'art. 382 cod. proc. pen. e alle conseguenti valutazioni, poiché, in tale ipotesi, non sussiste la condizione di "quasi flagranza" che presuppone o l'inseguimento materiale, e non "figurato" o "investigativo", dell'agente o l'immediata e autonoma percezione, da parte di chi procede all'arresto, delle tracce del reato e del loro collegamento inequivocabile con l'indiziato. (Nella specie, la Corte ha ritenuto corretta la mancata convalida dell'arresto di due individui, l'uno indagato per omicidio preterintenzionale in concorso e l'altro per favoreggiamento personale, eseguito dalla polizia giudiziaria a seguito delle testimonianze acquisite "in loco", dei sopralluoghi, del racconto del presunto omicida, rimasto vicino alla vittima in attesa dell'arrivo dei soccorsi da lui stesso richiesti, e della visione, dopo alcune ore dai fatti, dei messaggi telefonici del presunto promotore della fuga del terzo soggetto indagato di omicidio).

SENTENZA 7: Sez. 2, Sentenza n. 9473 del 21/01/2025 Ud. (dep. 07/03/2025) Rv. 287773-01 **IMPUTATO - DICHIARAZIONI - INDIZIANTI - Inutilizzabilità delle dichiarazioni ex art. 63, comma 2, cod. proc. pen. - Esistenza di precisi indizi di reità sin dall'inizio** - Necessità - Sussistenza - Criteri - Fattispecie.

L'inutilizzabilità assoluta, ex art. 63, comma 2, cod. proc. pen., delle dichiarazioni rese da soggetti che avrebbero dovuto essere sentiti, fin dall'inizio, in qualità di imputati o di persone sottoposte ad indagini richiede che a carico dei medesimi risulti l'originaria esistenza di precisi, anche se non gravi, indizi di reità e tale condizione non può automaticamente farsi derivare dal solo fatto che il dichiarante risulti essere stato coinvolto in vicende potenzialmente suscettibili di dar luogo alla formulazione di addebiti penali a suo carico. (Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto manifestamente infondata la doglianza incentrata sull'inutilizzabilità, in relazione alla fattispecie delittuosa del favoreggiamento personale, delle dichiarazioni rese, in fase di indagini, dall'acquirente di droga, sul rilievo che il predetto, sin dal primo contatto con le forze dell'ordine, aveva dichiarato di non voler indicare il nome del cedente per paura di ritorsioni, circostanza poi riscontrata dagli investigatori, sicché era configurabile, nei suoi confronti, la causa di non punibilità di cui all'art. 384 cod. pen., con conseguente inapplicabilità del disposto dell'art. 63 cod. proc. pen.).

SENTENZA 8: Sez. 6, Sentenza n. 11499 del 22/01/2025 Cc. (dep. 21/03/2025) **RAPPORTI GIURISDIZIONALI CON AUTORITA' STRANIERE - ESTRADIZIONE PER L'ESTERO - MISURE CAUTELARI - ARRESTO DA PARTE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA** - Arresto eseguito su segnalazione dell'Interpol - Convalida - Presupposti - Indicazione.

In tema di estradizione per l'estero, la convalida dell'arresto provvisorio operato dalla polizia giudiziaria sulla base di una segnalazione inserita nel sistema internazionale di ricerca dell'Interpol (c.d. "red notice") impone di valutare soltanto il rispetto delle condizioni di legittimità dettate dagli artt. 715, comma 2, e 716, comma 1, cod. proc. pen., essendo riservate ad altra fase le verifiche sulla sussistenza delle condizioni per l'emissione di una sentenza favorevole all'estradizione.

SENTENZA 9: Sez. 2, Sentenza n. 4193 del 03/12/2024 Cc. (dep. 31/01/2025) **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - FATTI COMMESSI A DANNO DI CONGIUNTI - NON PUNIBILITA' - Delitto di autoriciclaggio** - Non punibilità del delitto presupposto in ragione della particolare qualità soggettiva della persona offesa ex art. 649 cod. pen. - Configurabilità del reato - Condizioni - Fattispecie.

E' configurabile il delitto di autoriciclaggio anche nel caso in cui il delitto presupposto non è punibile, ex

art. 649 cod. pen., in ragione della qualità soggettiva del suo autore, essendo sufficiente la dimostrazione che il bene sia stato appreso, in origine, con condotta oggettivamente illecita, purché i vincoli che rendono operativa l'esimente, ove di natura civile (matrimonio, unione civile), siano rescissi nel momento in cui il delitto derivato è commesso. (Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto sussistente il "fumus" del delitto di autoriciclaggio sul rilievo che il trasferimento di un quadro illecitamente appreso era avvenuto quando il vincolo matrimoniale era già stato sciolto).

SENTENZA 10: Sez. 5, Sentenza n. 2364 del 16/10/2024 Cc. (dep. 20/01/2025) **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - FURTO - CIRCOSTANZE AGGRAVANTI - COSE ESPOSTE ALLA PUBBLICA FEDE - Autovettura lasciata incustodita sulla pubblica via con sportelli non chiusi e chiave inserita nel cruscotto - Aggravante dell'esposizione a pubblica fede - Sussistenza.**

In tema di furto di autovettura parcheggiata sulla pubblica via o in luogo privato accessibile al pubblico, sussiste l'aggravante del bene esposto per necessità o consuetudine alla pubblica fede anche nell'ipotesi in cui il veicolo non abbia le portiere chiuse con le chiavi e queste ultime siano inserite nel cruscotto. (Conf.: n. 10192 del 1977, Rv. 136633-01; n. 164 del 1988, dep. 1990, Rv. 183007-01)

SENTENZA 11: Sez. 2, Sentenza n. 6771 del 30/01/2025 Ud. (dep. 19/02/2025) **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - ESTORSIONE - ELEMENTO OGGETTIVO (MATERIALE) - Rilascio sotto minaccia di una scrittura privata in cui la persona offesa si impegna a un pagamento non dovuto - Configurabilità del delitto di estorsione - Sussistenza - Ragioni.**

Integra il delitto di estorsione, e non quello di tentata estorsione, il rilascio sotto minaccia, da parte della persona offesa, di una scrittura privata in cui la stessa si riconosce debitrice di una somma invero non dovuta, posto che il conseguimento di un atto autonomamente produttivo di effetti giuridici costituisce "ex se" l'evento del reato.

SENTENZA 12: Sez. 2, Sentenza n. 7663 del 23/01/2025 Ud. (dep. 25/02/2025) **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - RAPINA - TENTATIVO - Plurimi atti di violenza o minaccia - Pluralità di tentativi - Configurabilità - Condizioni - Fattispecie.**

In tema di rapina, le diverse condotte di violenza o minaccia finalizzate a procurarsi un ingiusto profitto mediante impossessamento di cose mobili altrui, con sottrazione ai rispettivi detentori, danno luogo ad autonomi tentativi di rapina, unificabili sotto il vincolo della continuazione, nel caso in cui, singolarmente considerate in relazione alle circostanze del caso concreto e, in specie, alle modalità di realizzazione e all'elemento temporale, siano dotate di una propria completa individualità, integrando, invece, un unico tentativo di rapina nel diverso caso in cui risultino animate da un'unica volontà e dalla continua determinazione, priva di interruzioni o di desistenze, sì da costituire singoli momenti di una sola azione. (Fattispecie in cui è stata riconosciuta la pluralità di autonomi delitti tentati in relazione a quattro accessi degli imputati alla medesima abitazione, effettuati nell'arco temporale di oltre una settimana, in esito al compimento di plurimi sopralluoghi, al reperimento di armi, di arnesi da scasso e di telefoni cellulari, alla dettagliata pianificazione delle modalità esecutive dell'azione predatoria e alla ripartizione dei ruoli, senza che l'illecito fosse portato a compimento per cause sempre indipendenti dalla volontà dei soggetti agenti).

SENTENZA 13: Sez. 5, Sentenza n. 8043 del 04/02/2025 Ud. (dep. 27/02/2025) **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - FURTO - IN GENERE - Furto realizzato all'interno di un b&b - Furto in abitazione - Configurabilità - Sussistenza.**

Integra il delitto di cui all'art. 624-bis cod. pen. il furto commesso all'interno di una stanza di un b&b.

SENTENZA 14: Sez. 5, Sentenza n. 8346 del 09/01/2025 Ud. (dep. 28/02/2025) **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - FURTO - IN GENERE - Furto in abitazione - Nozione di privata dimora - Immobile non abitato - Destinazione del bene - Rilevanza - Fattispecie.**

In tema di furto in abitazione, integra la nozione di privata dimora l'immobile che, seppure non abitato, sia, per caratteristiche intrinseche e destinazione, funzionalmente destinato allo svolgimento di atti della vita privata. (Fattispecie di furto consumato in una struttura alberghiera che, sebbene in disuso, era dotata di sistema di videosorveglianza attivo e di elettrodomestici funzionanti).

SENTENZA 15: Sez. 2, Sentenza n. 9092 del 12/12/2024 Ud. (dep. 04/03/2025) Rv. 287628-01 **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - TRUFFA - MOMENTO CONSUMATIVO DEL REATO** - Truffa contrattuale - Momento consumativo - Individuazione - Criteri - Fattispecie.

In tema di truffa contrattuale, il momento di perfezionamento del delitto deve essere individuato alla luce delle peculiarità dell'accordo e della specifica volontà contrattuale, avuto riguardo alle modalità e ai tempi delle condotte, onde stabilire quando si è prodotto l'effettivo pregiudizio per la parte lesa, con relativo conseguimento dell'ingiusto profitto da parte dell'agente. (Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto che l'effettivo pregiudizio per la vittima non si fosse realizzato allorquando i beni oggetto della truffa erano stati pagati a mezzo bonifico, ma solo quando gli stessi erano stati asportati dal luogo di deposito all'insaputa dell'acquirente, che, pertanto, non aveva potuto procedere a ritirare quanto già pagato).

SENTENZA 16: Sez. 5, Sentenza n. 11759 del 28/02/2025 Cc. (dep. 25/03/2025) Rv. 287748-01 **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - FURTO - IN GENERE - Nozione di privata dimora** - Immobile di persona deceduta - Configurabilità - Ragioni.

In tema di furto, rientra nella nozione di privata dimora anche l'abitazione di una persona deceduta la cui morte non esclude che, all'interno dell'immobile, possano accedervi altri soggetti - eredi, prossimi congiunti, persone legate da rapporti affettivi o amicali - per svolgere atti di vita privata.

SENTENZA 17: Sez. 5, Sentenza n. 11744 del 28/02/2025 Ud. (dep. 25/03/2025) Rv. 287747-01 **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - FURTO - IN GENERE - Furto in abitazione - Possesso delle chiavi per ragioni di lavoro** - Configurabilità - Sussistenza.

Integra il delitto di furto in abitazione la condotta dell'agente che, in possesso delle chiavi di un immobile per ragioni di lavoro, si introduca al suo interno non per espletare l'attività per la quale l'accesso era stato consentito, ma al fine di commettere un furto.

SENTENZA 18: Sez. 6, Sentenza n. 12443 del 11/03/2025 Ud. (dep. 31/03/2025) **REATI CONTRO IL PATRIMONIO - DELITTI - USURA - IN GENERE - Profitto confiscabile** - Individuazione.

In tema di usura, il profitto, confiscabile anche per equivalente ai sensi dell'art. 644, comma sesto, cod. pen., si identifica nel vantaggio economico di diretta e immediata derivazione causale dal reato, sicché va determinato detraendo dalla somma complessivamente versata dalla vittima l'importo ricevuto in prestito.

SENTENZA 19: Sez. 2, Sentenza n. 2625 del 19/11/2024 Ud. (dep. 22/01/2025) **REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA - DELITTI - FALSITA' PERSONALE - SOSTITUZIONE DI PERSONA - Delitto di utilizzo abusivo di carta di credito - Assorbimento in esso del delitto di sostituzione di persona** - Condizioni - Condotte diacroniche - Concorso di reati - Sussistenza.

Il delitto di indebita utilizzazione di carta di credito assorbe quello di sostituzione di persona nel caso in cui la sostituzione sia attuata con la stessa condotta materiale integrante l'indebita utilizzazione, posto che la fattispecie delittuosa di cui all'art. 493-ter cod. pen. lede, oltre al patrimonio, anche la pubblica fede, mentre quella prevista dall'art. 494 cod. pen. contiene una clausola di riserva destinata ad operare anche al di là del principio di specialità. (In motivazione, la Corte ha aggiunto che le due fattispecie delittuose concorrono, invece, nel caso in cui la sostituzione di persona sia compiuta con condotte distinte e precedenti rispetto a quelle di utilizzo indebito di carte di credito).

SENTENZA 20: Sez. 3, Sentenza n. 1534 del 26/11/2024 Ud. (dep. 14/01/2025) **REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA - DELITTI - FALSITA' IN ATTI - IN GENERE - Delitto di false attestazioni o certificazioni di cui all'art. 55-quinquies d.lgs. n. 165 del 2001** - Elemento oggettivo - "Altre modalità fraudolente" - Nozione - Indicazione - Fattispecie.

In tema di false attestazioni o certificazioni, di cui all'art. 55-quinquies d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, le "altre modalità fraudolente", richiamate nel precetto della norma incriminatrice, sono costituite da ogni attività ingannevole, qualificata o non qualificata, idonea a porre in una situazione di errore o di semplice ignoranza un soggetto, non necessariamente coincidente con quello passivo. (Fattispecie relativa ad omessa "timbratura" intermedia in uscita, in cui la Corte ha precisato che, con tale condotta, incidente sul contenuto della prestazione lavorativa, il dipendente, facendo falsamente apparire la propria presenza nel luogo di lavoro, nasconde al datore di lavoro pubblico l'arbitrario allontanamento dal servizio).

SENTENZA 21: Sez. 3, Sentenza n. 1534 del 26/11/2024 Ud. (dep. 14/01/2025) **REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA - DELITTI - FALSITA' IN ATTI - IN GENERE - Delitto di cui all'art. 55-quinquies d.lgs. n. 165 del 2001** - Condotta del pubblico dipendente che si allontana temporaneamente dal posto di lavoro senza far risultare l'assenza mediante timbratura del proprio "badge" - Configurabilità del reato - Ragioni.

Integra il delitto di false attestazioni o certificazioni, di cui all'art. 55-quinquies d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, la condotta del pubblico dipendente che si allontana temporaneamente dal posto di lavoro, dopo che ne sia stata certificata la presenza, omettendo la "timbratura" intermedia in uscita col proprio "badge", posto che non assume rilievo alcuno la mancata causazione di un danno patrimoniale alla pubblica amministrazione, identificandosi il bene giuridico protetto dalla norma incriminatrice nella sola funzione certificativa assegnata a taluni atti ed ai sistemi di rilevazione della presenza.

SENTENZA 22: Sez. 5, Sentenza n. 7397 del 06/12/2024 Ud. (dep. 24/02/2025) **REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA - DELITTI - FALSITA' IN ATTI - IN ATTI PUBBLICI - Falso ideologico del pubblico ufficiale per induzione - Dichiarazioni mendaci rese al sanitario sull'esistenza di sintomi patologici** - Configurabilità - Dichiarazioni mendaci sull'origine causale dei sintomi - Rilevanza - Limiti.

Integra il delitto di falso ideologico in atto pubblico mediante induzione in errore del pubblico ufficiale, la condotta del paziente che renda al sanitario una dichiarazione non veritiera sull'esistenza di sintomi patologici, inducendolo a redigere un certificato medico attestante una malattia, ma non anche la falsa dichiarazione sull'origine causale degli stessi - nella specie, sinistro stradale - quando non si tratti di fatto del quale l'atto sia destinato a provare la verità.

SENTENZA 23: Sez. 5, Sentenza n. 11928 del 26/02/2025 Ud. (dep. 25/03/2025) Rv. 287749-01 **REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA - DELITTI - FALSITA' IN ATTI - IN ATTI PUBBLICI - Falso ideologico - Ordine di servizio e di uscita di veicolo in uso alla polizia giudiziaria** - Falsa attestazione di utilizzo del veicolo per finalità istituzionali - Configurabilità - Sussistenza.

Integra il delitto di falso ideologico in atto pubblico la condotta del pubblico ufficiale che, nell'ordine di servizio e di uscita di una vettura in uso alla sezione di polizia giudiziaria, attesta falsamente l'uso del mezzo per finalità istituzionali in luogo di quelle private.

SENTENZA 24: Sez. 6, Sentenza n. 3079 del 04/12/2024 Ud. (dep. 27/01/2025) **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - DELITTI - DEI PRIVATI - OLTRAGGIO - A PUBBLICO UFFICIALE O IMPIEGATO - Art. 341-bis cod. pen. - Presenza di più persone - Mera possibilità di udire le offese** - Sufficienza - Esclusione - Ragioni - Fattispecie.

Non è configurabile il reato di oltraggio a pubblico ufficiale nel caso in cui le frasi oltraggiose siano state udite da soggetti non fisicamente presenti al fatto, posto che il requisito della "presenza" non può essere surrogato dalla mera possibilità che le frasi offensive siano udite da terzi. (In applicazione del principio, la Corte ha annullato con rinvio la sentenza impugnata, che non chiariva se i testi avessero udito le offese mentre si trovavano nella propria abitazione e, quindi, senza essere fisicamente presenti all'accaduto).

SENTENZA 25: Sez. 6, Sentenza n. 1270 del 20/11/2024 Ud. (dep. 13/01/2025) **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - DELITTI - DEI PUBBLICI UFFICIALI - PECULATO - IN GENERE - Appropriazione di denaro pubblico** - Spese di rappresentanza - Nozione - Fattispecie.

Ai fini della configurabilità del reato di peculato possono considerarsi "spese di rappresentanza" solo quelle che soddisfino il duplice requisito di essere destinate alla realizzazione di un fine istituzionale dell'ente che le sostiene e di essere funzionali a soddisfare la funzione rappresentativa esterna dell'ente stesso, al fine di accrescere il prestigio della sua immagine e la diffusione delle relative attività istituzionali nell'ambito territoriale di operatività. (Fattispecie in cui la Corte ha escluso che rientrassero nella nozione di "spese di rappresentanza" quelle sostenute, attingendo ai fondi di un gruppo consiliare regionale, per l'acquisto di penne di rilevante valore, come regalo natalizio per i consiglieri regionali).

SENTENZA 26: Sez. 6, Sentenza n. 2231 del 14/10/2024 Ud. (dep. 20/01/2025) **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - DELITTI - DEI PUBBLICI UFFICIALI - CORRUZIONE - IN GENERE - Corruzione in atti giudiziari - Testimone - Momento dell'assunzione della qualifica** - Individuazione - Condotte precedenti - Indizi di reato - Esclusione - Fattispecie.

Ai fini della configurabilità del delitto di corruzione in atti giudiziari, il testimone acquisisce la qualifica di pubblico ufficiale a seguito del provvedimento del giudice di ammissione delle prove, sicché le condotte tenute prima di tale momento, quand'anche accompagnate dalla dazione di denaro o dall'offerta di utilità, non possono costituire indizi di tale delitto.

SENTENZA 27: Sez. 6, Sentenza n. 11498 del 22/01/2025 Cc. (dep. 21/03/2025) **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - DELITTI - DEI PUBBLICI UFFICIALI - RIVELAZIONE DI SEGRETI DI UFFICIO** - Presupposti del concorso dell'"extraneus" - Istigazione od induzione - Necessità - Sufficienza della mera rivelazione a terzi della notizia riservata - Esclusione.

In tema di rivelazione di segreti d'ufficio, la sussistenza del concorso nel reato dell'"extraneus" postula che questi non si sia limitato a ricevere la notizia, ma abbia istigato o indotto il pubblico ufficiale ad attuare la rivelazione, non essendo sufficiente ad integrare il reato la mera rivelazione a terzi della notizia coperta da segreto. (Conf. Sez. U., n. 420 del 1981, Rv. 151619-01).

SENTENZA 28: Sez. 5, Sentenza n. 10398 del 14/02/2025 Ud. (dep. 14/03/2025) Rv. 287780-01 **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - DELITTI - DEI PUBBLICI UFFICIALI - IN GENERE** - Qualifica di pubblico ufficiale - Verifica in concreto dell'attività svolta - Sussistenza - Indicazioni - Procedure di selezione, anche non concorsuali, del personale sanitario - Incidenza sulla loro natura della valenza pubblicistica della funzione sanitaria - Sussistenza - Natura privata dell'instaurando rapporto di lavoro - Rilevanza - Esclusione - Fattispecie.

In tema di reati contro la pubblica amministrazione, la qualifica di pubblico ufficiale postula, in base al criterio oggettivo-funzionale, il concreto svolgimento da parte del soggetto agente di mansioni tipiche dell'attività pubblica, mediante le quali questi, a prescindere dall'esistenza di un formale rapporto di dipendenza con lo Stato o con l'ente pubblico, concorre alla formazione o alla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione ovvero esercita poteri autoritativi o certificativi, sicché è configurabile il delitto di rivelazione di segreti di ufficio, riferito a procedure di selezione del personale sanitario, anche non concorsuali e finalizzate alla sola verifica dell'idoneità dei candidati, in considerazione della valenza pubblicistica che la normativa di settore assegna alla funzione sanitaria e ai suoi organi e non rilevando la natura pubblica o privata dell'instaurando rapporto lavorativo tra l'ente e il personale selezionato. (Nella fattispecie, l'imputato, direttore generale di un'azienda ospedaliera, è stato ritenuto corresponsabile, in qualità di "extraneus", del delitto di rivelazione di segreti di ufficio, per avere istigato i componenti della commissione esaminatrice a rivelargli i quesiti delle prove scritte e orali).

SENTENZA 29: Sez. 5, Sentenza n. 2905 del 23/10/2024 Ud. (dep. 23/01/2025) **REATI CONTRO LA PERSONA - DELITTI CONTRO LA LIBERTA' INDIVIDUALE - VIOLAZIONE DI DOMICILIO - IN GENERE - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - Misure di sicurezza poste a protezione del sistema** - Misure di carattere organizzativo - Configurabilità del reato - Sussistenza - Fattispecie.

Ai fini della configurabilità del reato di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, la protezione del sistema può essere adottata anche con misure di carattere organizzativo che disciplinino le modalità di accesso, consentendolo esclusivamente ai soggetti abilitati per determinate finalità ovvero per il raggiungimento degli scopi aziendali. (In applicazione del principio, la Corte ha ritenuto correttamente qualificato come sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza il sistema Galileo, benché utilizzabile anche per effettuare ricerche su fonti aperte, in quanto riservato agli appartenenti all'ASI per lo svolgimento delle finalità proprie dell'Agenzia).

SENTENZA 30: Sez. 3, Sentenza n. 4322 del 16/12/2024 Ud. (dep. 03/02/2025) **REATI CONTRO LA PERSONA - DELITTI CONTRO LA LIBERTA' INDIVIDUALE - VIOLENZA SESSUALE - IN GENERE - Atti sessuali commessi "ioci causa"** - Rilevanza penale - Condizioni - Fattispecie.

In tema di violenza sessuale, il gesto compiuto "ioci causa" o con finalità di irrisione integra l'atto sessuale punibile, a condizione che, per le caratteristiche intrinseche dell'azione, rappresenti un'intrusione violenta nella sfera sessuale della vittima. (Fattispecie in cui l'imputato aveva costretto la sorella dodicenne a subire atti sessuali costituiti nel portarla in spalla sul proprio letto, nel denudarla e nel penetrarle la vagina con due dita, intimandole di stare zitta quando chiedeva aiuto).

SENTENZA 31: Sez. 3, Sentenza n. 5700 del 21/11/2024 Ud. (dep. 12/02/2025) **REATI CONTRO LA PERSONA - DELITTI CONTRO LA LIBERTA' INDIVIDUALE - IN GENERE - Pornografia minorile - Delitto di cui all'art. 600-ter, comma primo, n. 1, cod. pen. - Omesso rinvenimento e sequestro del materiale pedopornografico realizzato** - Configurabilità del reato - Condizioni - Fattispecie.

In tema di pornografia minorile, non impedisce la configurabilità del delitto di cui all'art. 600- quater, comma primo, cod. pen., il mancato rinvenimento e sequestro del materiale realizzato utilizzando minori di anni diciotto, nel caso in cui l'esistenza di tale materiale e la sua natura sia desumibile "altronde", in termini di certezza processuale, all'esito di un procedimento logico dotato di elevato grado di credibilità razionale. (Fattispecie in cui il carattere pedopornografico di una fotografia non acquisita agli atti processuali è stato desunto dal contenuto dei messaggi telefonici intercorsi tra l'imputato e la persona offesa).

SENTENZA 32: Sez. 3, Sentenza n. 5688 del 18/09/2024 Ud. (dep. 12/02/2025) **REATI CONTRO LA PERSONA - DELITTI CONTRO LA LIBERTA' INDIVIDUALE - VIOLENZA SESSUALE - IN GENERE - Assenza di contatto fisico tra vittima e agente - Immediata interazione fra soggetto attivo e passivo - Contestualità - Necessità - Esclusione - Condizioni - Fattispecie.**

Ai fini dell'integrazione del delitto di violenza sessuale, l'immediatezza dell'interazione tra soggetto agente e persona offesa, nel caso in cui tra di essi non via sia stato contatto fisico, non coincide necessariamente la sua contestualità, potendo essere differita allorché l'atto involgente la propria corporeità sessuale, posto in essere dalla persona offesa, costituisce effetto della "vis" psichica ovvero della condotta induttiva su di lei esercitata, nell'ambito di un rapporto di causa-effetto, dal soggetto agente, indipendentemente dalle finalità perseguite. (Fattispecie in cui l'imputato aveva costretto, con minaccia, la persona offesa a realizzare, col proprio cellulare, un video nel quale compiva atti di autoerotismo, senza che lo stesso avesse assistito alla sua esecuzione, neppure virtualmente, avendolo ricevuto via "whatsapp" qualche ora dopo).

SENTENZA 33: Sez. 5, Sentenza n. 8347 del 09/01/2025 Ud. (dep. 28/02/2025) **REATI CONTRO LA PERSONA - DELITTI CONTRO LA LIBERTA' INDIVIDUALE - IN GENERE - Atti persecutori - Richiesta di ammonimento indirizzata al questore - Successiva presentazione della querela - Possibilità - Sussistenza.**

In tema di atti persecutori, la richiesta di ammonimento indirizzata al questore non preclude alla persona offesa la possibilità di ricorrere alla tutela penale sporgendo successiva querela. (In motivazione, la Corte ha precisato che, diversamente, ove sia stata già presentata querela non può poi invocarsi l'intervento preventivo del questore).

SENTENZA 34: Sez. 5, Sentenza n. 7815 del 08/01/2025 Ud. (dep. 26/02/2025) **REATI CONTRO LA PERSONA - DELITTI CONTRO LA LIBERTA' INDIVIDUALE - ABUSO DI AUTORITA' CONTRO ARRESTATI O DETENUTI - Interrogatorio di polizia giudiziaria - Sottoposizione del fermato a bendaggio degli occhi - "Misura di rigore non consentita" - Violazione dei principi costituzionali e convenzionali - Sussistenza.**

In tema di abuso di autorità, alla luce dei principi costituzionali e convenzionali, costituisce "misura di rigore non consentita" l'apposizione sul volto di un soggetto, ristretto a seguito di fermo, di una fascia a copertura degli occhi nel corso dell'interrogatorio da parte della polizia giudiziaria.

SENTENZA 35: Sez. 3, Sentenza n. 9802 del 14/10/2024 Ud. (dep. 11/03/2025) Rv. 287721-01 **REATI CONTRO LA FAMIGLIA - DELITTI CONTRO L'ASSISTENZA FAMILIARE - MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA - IN GENERE - Circostanza aggravante del fatto commesso "in presenza" di persona minore - Configurabilità - Condizioni - Fattispecie.**

In tema di maltrattamenti contro familiari e conviventi, la configurabilità dell'aggravante del fatto commesso "in presenza" di persona minore non richiede che le condotte vessatorie siano viste da quest'ultima, essendo sufficiente che siano da essa anche solo percepite. (Fattispecie in cui il minore, che dormiva in un'ambiente dell'abitazione, era svegliato dalle urla della persona offesa, scoppiando a piangere).

SENTENZA 36: Sez. 5, Sentenza n. 11209 del 27/11/2024 Ud. (dep. 20/03/2025) **REATI CONTRO LA FAMIGLIA - DELITTI CONTRO L'ASSISTENZA FAMILIARE - MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA - IN GENERE - Rapporti con il delitto di atti persecutori nella forma aggravata di cui all'art. 612-bis, comma secondo, cod. pen. - Concorso di reati - Possibilità - Condizioni - Cessazione della convivenza "more uxorio" - Necessità - Comune genitorialità - Rilevanza - Esclusione - Fattispecie.**

In tema di rapporti fra il reato di maltrattamenti in famiglia e quello di atti persecutori, è configurabile il concorso del primo con l'ipotesi aggravata del secondo in presenza di comportamenti che, sorti nell'ambito di una comunità familiare, esulino dalla fattispecie dei maltrattamenti per la sopravvenuta cessazione del vincolo familiare ed affettivo o comunque della sua attualità temporale, nonostante la persistente condivisa genitorialità. (Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto immune da vizi la decisione della Corte d'appello di ravvisare il concorso tra i due reati, ritenendo integrato quello di maltrattamenti in famiglia fino alla data di interruzione del rapporto di convivenza e poi, dalla cessazione di tale rapporto, quello di atti persecutori).

SENTENZA 37: Sez. 5, Sentenza n. 2910 del 04/12/2024 Ud. (dep. 23/01/2025) **STUPEFACENTI - IN GENERE - Associazione finalizzata al traffico di stupefacenti - Condotta di partecipazione - Prova.**

In tema di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, ai fini della configurabilità della con-

dotta di partecipazione non è richiesta la prova della conoscenza reciproca di tutti gli associati, ma è sufficiente la consapevolezza e volontà di partecipare, assieme ad almeno altre due persone aventi la stessa consapevolezza e volontà, ad una società criminosa strutturata e finalizzata secondo lo schema legale. (In motivazione, la Corte ha precisato che siffatta conoscenza prova la consapevolezza del singolo di far parte di un'associazione e non quella di concorrere, più o meno stabilmente, alla commissione di una pluralità di reati ex art. 73 d.P.R. n. 309 del 1990).

SENTENZA 38: Sez. 3, Sentenza n. 5842 del 22/01/2025 Ud. (dep. 13/02/2025) **STUPEFACENTI - IN GENERE - Fatto di lieve entità - Circostanza speciale di cui all'art. 73, comma 5, secondo periodo, d.P.R. n. 309 del 1990** - Non occasionalità della condotta - Nozione - Conseguenze.

In tema di stupefacenti, l'elemento specializzante della non occasionalità della condotta, integrante l'aggravante speciale di cui all'art. 73, comma 5, secondo periodo, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, introdotta dall'art. 4, comma 3, d.l. 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, ricorre nel caso in cui l'agente, al momento del fatto, abbia già riportato almeno un precedente specifico, sicché la circostanza deve ritenersi ascritta in fatto ove sia contestata la recidiva specifica.

SENTENZA 39: Sez. 6, Sentenza n. 2076 del 09/10/2024 Ud. (dep. 17/01/2025) **REATI CONTRO LA PERSONALITA' DELLO STATO - DELITTI - CONTRO LA PERSONALITA' INTERNAZIONALE DELLO STATO - ASSOCIAZIONI SOVERSIVE - Art. 270-bis cod. pen. - Concorso esterno - Manifestazione unilaterale di condivisione delle finalità associative** - Irrilevanza - Relazione bilaterale con il sodalizio criminoso - Necessità.

Il concorso esterno nel delitto di associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico postula che l'agente, non inserito organicamente nella struttura associativa, non si limiti ad una manifestazione unilaterale di adesione alle finalità che essa persegue, ma operi pur sempre nell'ambito di una relazione di natura bilaterale con il gruppo criminale ed apporti un contributo volto a soddisfare specifiche esigenze di esso.

SENTENZA 40: Sez. 3, Sentenza n. 6586 del 17/12/2024 Cc. (dep. 18/02/2025) **SPORT - Misure volte a prevenire turbative nello svolgimento di manifestazioni sportive - Obbligo di presentazione all'autorità di polizia - Ragioni di urgenza connesse ai casi di esecuzione del DASPO prima della convalida** - Motivazione - Omissione - Onere probatorio del destinatario - Sussistenza - Condizioni.

In tema di misure volte a prevenire i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive, grava sul destinatario del provvedimento questorile, che intende contestare l'omessa motivazione circa la sussistenza delle ragioni di necessità e urgenza giustificative dell'adozione della misura dell'obbligo di presentazione a un ufficio di polizia, provare che il DASPO abbia avuto concreta esecuzione prima dell'intervento del giudice, posto che l'invalidità conseguente alla mancata esplicitazione di tali ragioni è circoscritta al verificarsi del solo caso in cui tra la notifica all'interessato e l'adozione dell'ordinanza di convalida si collochi una manifestazione sportiva cui il predetto non abbia potuto partecipare.

A cura dell'Ufficio Studi SIAP



Del 11 Luglio 2025

Direttore Responsabile
Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione
Loredana Leopizzi

Redazione
Enzo Delle Cave
Pietro Di Lorenzo
Fabrizio Iannucci
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Roberto Traverso

Collaboratori
Vincenzo Saponara

Sede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Settimanale di informazione a cura
della Segreteria Nazionale del SIAP
a diffusione nazionale
Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005



Siamo su tutti i social

Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati
al nostro sito www.siap-polizia.org

**Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmen-
te raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)**



APP CONVENZIONI